

GL 9HQHUGu JHQQDLR

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	20/01/2023	<i>Casa green, direttiva Ue per 1,8 milioni di edifici (G.Latour)</i>	3
12	Il Sole 24 Ore	20/01/2023	<i>Il boom dei cappotti motivato dalla necessita' dei doppio salto di classe (L.Rollino)</i>	6
1	Italia Oggi	20/01/2023	<i>Fino a 3,7 milioni di edifici da ristrutturare in Italia entro il 2033. Precedenza ai piu' e (M.Rizzi)</i>	7
37	Italia Oggi	20/01/2023	<i>Revisione prezzi alla francese (A.Mascolini)</i>	9
38	Italia Oggi	20/01/2023	<i>Contributi da 12 mln per togliere barriere architettoniche</i>	10
38	Italia Oggi	20/01/2023	<i>Edilizia scolastica, fondi Pnrr (M.Finali)</i>	11
<b>Rubrica Economia</b>				
22	Il Sole 24 Ore	20/01/2023	<i>Combustibile da rifiuti, Italia in prima linea ma il 70% va all'estero (S.Deganello)</i>	12
<b>Rubrica Politica</b>				
1	Italia Oggi	20/01/2023	<i>Raffica di semplificazioni (F.Cerisano)</i>	14
<b>Rubrica Energia</b>				
22	Il Sole 24 Ore	20/01/2023	<i>Piombino, ok ambientale al rigassificatore</i>	16
20	Italia Oggi	20/01/2023	<i>Snam investira' 10 miliardi (G.Berbenni)</i>	17
<b>Rubrica Professionisti</b>				
33	Italia Oggi	20/01/2023	<i>L'equo compenso approda in aula (S.D'alessio)</i>	18
33	Italia Oggi	20/01/2023	<i>Una tantum professionisti, riesame entro 90 giorni</i>	19

# Casa green, direttiva Ue per 1,8 milioni di edifici

## Immobili

Servono 40 miliardi all'anno per i soli edifici residenziali. Ai quali sommare 19 miliardi per la riqualificazione energetica degli immobili strumentali. Una mole di investimenti superiore a quella movimentata dal superbonus: in due anni, in-

fatti, il 110% ha convogliato 62 miliardi di lavori su circa 360mila edifici (tra condomini, case unifamiliari e unità indipendenti). Sono stime dell'Ance, che danno la misura di quale potrebbe essere l'impatto della direttiva europea sulle case green, attualmente in discussione a Bruxelles. Un provvedimento che coinvolge circa 1,8 milioni di immobili per il cambio di classe energetica.

**Latour e Rollino** — a pag. 12

### L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

### NT+FISCO

#### Speciale superbonus

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore  
[ntplusfisco.ilsole24ore.com](http://ntplusfisco.ilsole24ore.com)



# La direttiva case green pesa per 40 miliardi ogni anno

**Casa.** Per l'Ance l'obiettivo minimo posto dalla Ue richiede uno sforzo superiore a quello del 110% Il bilancio Enea sui lavori attivati nel 2021

**Giuseppe Latour**

Servono 40 miliardi all'anno per i soli edifici residenziali. Ai quali sommare 19 miliardi per la riqualificazione energetica degli immobili strumentali. Una mole di investimenti superiore a quella movimentata dal superbonus: in due anni, infatti, il 110% ha convogliato 62 miliardi di lavori su circa 360mila edifici (tra condomini, case unifamiliari e unità indipendenti). Sono stime dell'Ance, che danno la misura di quale potrebbe essere l'impatto della direttiva Ue sulle case green, attualmente in discussione a Bruxelles.

Un impatto gigantesco che, comunque, parte da una premessa prudente: nei calcoli sono considerati, infatti, solo gli edifici sui quali per la direttiva sarà prioritario intervenire, cioè il 15% del patrimonio più energivoro. «L'obiettivo della direttiva - spiega l'analisi dell'associazione - comporta il miglioramento della prestazione energetica di oltre 1,8 milioni di edifici in sette anni». Ai quali vanno sommati i fabbricati con destinazione non residenziale. Una sfida che richiederà un impegno importante, da supportare con una politica di incentivi. Stando alle cifre che arrivano da Bruxelles, poi, la fase due della direttiva (almeno la classe energetica E nel 2033 secondo la proposta della Commissione di Bruxelles) potrebbe porta-

re gli edifici sui quali intervenire a quota 3,7 milioni.

Le stime Ance partono dai numeri costantemente raccolti da Enea sui lavori agevolati con le detrazioni fiscali per l'efficienza energetica. E proprio questi numeri consentono oggi di mappare per la prima volta quali sono stati i lavori più utilizzati nell'ambito del superbonus. L'elenco è contenuto nella versione finale del rapporto annuale dell'Agenzia sulle detrazioni fiscali. Riguarda interventi effettuati nel 2021 (per un totale di circa 15,4 miliardi) ma offre indicazioni che, con ogni probabilità, troveranno conferma anche per i mesi successivi.

I lavori sull'involucro degli edifici rappresentano, allora, il pezzo più rilevante del superbonus: quindi, cappotti termici, sostituzione di infissi, coibentazione di soffitti e tetti. Oltre il 61% degli investimenti registrati da Enea ha riguardato questi lavori. «L'intervento sull'involucro più consistente - dice il report dell'Agenzia - è la coibentazione delle pareti verticali». Quindi, la realizzazione di cappotti termici (26,7% degli investimenti). Da segnalare, in questo settore, anche il grande impatto della sostituzione di infissi (18,7%).

Un peso importante, però, lo hanno avuto anche gli impianti, che valgono il 18% circa degli investimenti. In que-

sta categoria, l'intervento più consistente è costituito dai sistemi ibridi (caldaia a condensazione + pompa di calore). Seguono le pompe di calore (5,5%) e le caldaie a condensazione (3,6%). L'installazione dei sistemi ibridi e delle pompe di calore, soprattutto se abbinate ai sistemi fotovoltaici, «fa raggiungere facilmente il miglioramento di almeno due classi energetiche», spiega Enea.

Non a caso, allora, gli impianti fotovoltaici hanno totalizzato cifre importanti: circa l'8% degli investimenti. Accanto ai quali vanno considerati anche gli ottimi risultati dei sistemi di accumulo, con un altro 7,4 per cento.

Nota finale, negativa, sui costi. «I costi specifici unitari risultano più elevati rispetto ai corrispondenti dell'ecobonus - racconta Enea -, e in parecchi casi circa il doppio. Ciò è dovuto alla maggiore complessità della procedura e degli adempimenti e probabilmente anche all'entità dell'aliquota di detrazione». Lo sconto fiscale molto elevato, insomma, ha ridotto il contrasto di interessi tra committente e fornitore, inducendo un rialzo dei prezzi al metro quadrato rispetto agli stessi lavori incentivati con l'ecobonus. Proprio per contrastare questo fenomeno, è stato varato il decreto del ministero della Transizione ecologica del 14 febbraio 2022 sulla congruità dei prezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Prevalgono gli interventi per isolare. Bene gli infissi, il fotovoltaico e i sistemi ibridi**

## Gli investimenti 2021

### LA MAPPA DEI LAVORI AGEVOLATI CON IL SUPERBONUS

I 25 LAVORI	NUMERO INTERVENTI	TOTALE INVESTIMENTI	INCID. %
<b>Pareti verticali (cappotto termico)</b>	57.111	4.122.333.431	<b>26,69</b>
<b>Sostituzione infissi</b>	116.452	2.887.698.298	<b>18,70</b>
<b>Soffitti e tetti</b>	39.834	1.333.197.819	<b>8,63</b>
<b>Fotovoltaico</b>	89.782	1.293.196.316	<b>8,37</b>
<b>Sistemi ibridi</b>	48.438	1.197.278.451	<b>7,75</b>
<b>Sistemi di accumulo</b>	85.491	1.152.187.061	<b>7,46</b>
<b>Pompe di calore a compressione di vapore elettriche</b>	50.851	850.125.463	<b>5,50</b>
<b>Caldaie a condensazione</b>	42.916	565.070.157	<b>3,66</b>
<b>Pareti orizzontali (pavimenti)</b>	17.495	487.519.907	<b>3,16</b>
<b>Chiusure oscuranti</b>	28.373	290.622.432	<b>1,88</b>
<b>Pareti orizzontali (tetti non disperdenti)</b>	6.214	287.726.259	<b>1,86</b>
<b>Collettori solari a piani vetrati</b>	23.842	258.620.598	<b>1,67</b>
<b>Building automation</b>	22.480	181.805.485	<b>1,18</b>
<b>Colonnine di ricarica</b>	66.695	126.455.078	<b>0,82</b>
<b>Veneziane e tende</b>	19.011	121.565.431	<b>0,79</b>
<b>Rimozione barriere architettoniche</b>	1.088	92.334.624	<b>0,60</b>
<b>Scaldacqua a pompa di calore</b>	12.737	76.249.996	<b>0,49</b>
<b>Collettori solari sottovuoto</b>	3.126	49.909.564	<b>0,32</b>
<b>Impianti a biomassa</b>	1.961	41.995.541	<b>0,27</b>
<b>Microgeneratori</b>	183	14.039.410	<b>0,09</b>
<b>Pompe di calore ad assorbimento</b>	787	11.658.839	<b>0,08</b>
<b>Teleriscaldamento</b>	45	1.662.716	<b>0,01</b>
<b>Collettori solari a concentrazione</b>	572	1.335.524	<b>0,01</b>
<b>Generatori di aria calda a condensazione</b>	131	897.010	<b>0,01</b>
<b>Collettori solari scoperti</b>	18	120.272	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>15.445.605.682</b>	<b>100</b>

Elaborazione Sole 24 Ore su dati Enea

### LA RIPARTIZIONE PER MACROSETTORI<sup>(1)</sup>

Riepilogo per tipologie di intervento al 31 dicembre 2021

TIPO DI INTERVENTO	RISPARMIO ENERGETICO (GWH/ANNO) <sup>(2)</sup>	IN %	TOTALE COSTI IN EURO	IN %
<b>Involucro</b>	1.428,23	<b>62,26</b>	9.530.663.580,13	<b>61,7</b>
<b>Impianto termico</b>	811,28	<b>35,37</b>	2.758.977.588,27	<b>17,9</b>
<b>Collettori solari</b>	40,72	<b>1,78</b>	309.985.960,80	<b>2,0</b>
<b>Building automation</b>	13,58	<b>0,59</b>	181.805.485,14	<b>1,2</b>
<b>Fotovoltaico, accumulo, colonnine ricarica</b>	-	-	2.571.838.457,44	<b>16,7</b>
<b>Eliminazione delle barriere architettoniche</b>	-	-	92.334.624,46	<b>0,6</b>
<b>Totale</b>	<b>2.293,81</b>	<b>100</b>	<b>15.445.605.696,24</b>	<b>100</b>

(1) Condomini, Edifici monofamiliari, Unità immobiliari funzionalmente indipendenti:

(2) Risparmio energetico annuo di energia primaria non rinnovabile. Fonte: Enea

# Il boom dei cappotti motivato dalla necessità del doppio salto di classe

## Le scelte tecniche

Il 110% è stato usato per lavori più dispendiosi ma anche molto efficaci

**Luca Rollino**

Nel rapporto Enea sulle detrazioni fiscali per l'anno 2022 sono quantificati sia da un punto di vista energetico che dal punto di vista economico tutti gli interventi che hanno beneficiato delle agevolazioni fiscali nel corso del 2021.

Dal report è possibile fare alcune considerazioni. La prima è che gli interventi sull'involucro (e, in particolare, sulla parte opaca dell'involucro ovvero pareti e tetti) assorbono oltre il 40% degli interventi totali, risultando maggiormente costosi da un punto di vista di costo specifico dell'intervento e di costo del kilowattora risparmiato all'anno.

Questo non deve stupire, in quanto si tratta di lavorazioni che richiedono un'intensa attività edile, con impiego di manodopera qualificata, specifici materiali e apprestamenti di cantiere necessari a consentire l'operatività in sicurezza (si pensi in par-

ticolare ai ponteggi). Inoltre, sono gli elementi che più hanno patito la deriva inflazionistica degli ultimi anni.

Al contempo, gli stessi interventi sull'involucro hanno garantito un risparmio annuo di oltre 1.100 GWh/anno (equivalenti a circa 120 milioni di metri cubi di gas metano) su un totale di 2.300 GWh/anno generati da tutti gli interventi incentivati (quindi il 48% del totale). Si tratta quindi di interventi certamente più costosi, ma anche più efficaci di altri che sono stati meno impiegati ma non per questo hanno avuto un'incidenza specifica inferiore dal punto di vista economico. Peraltro, gli interventi sull'involucro opaco garantiscono vantaggi diretti sul comfort interno degli ambienti (si hanno ambienti più caldi) e sulla qualità estetica dei centri abitati, poiché un edificio riqualificato è immediatamente percepito come migliorativo del contesto urbano.

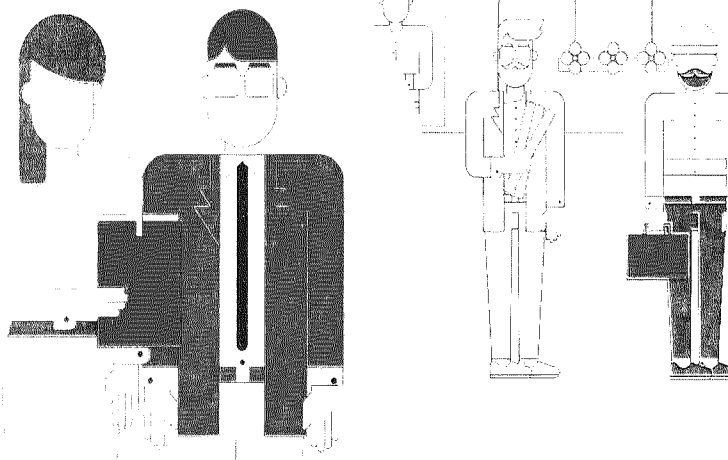
Gli interventi sui sistemi impiantistici riscontrano un deciso ricorso a pompe di calore, sistemi ibridi e pannelli fotovoltaici. In questi casi, il costo specifico e il costo del kilowattora risparmiato all'anno sono decisamente più ridotti, ma il totale di energia risparmiato è di circa 650 GWh/anno, a fronte di un numero

complessivo di interventi di poco inferiore. Si tratta di interventi volti a migliorare il sistema di generazione del calore, che difficilmente garantiscono da soli un duplice salto di classe, ma devono essere abbinati a una produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico ed eventuale accumulo).

Questo li rende interventi molto utili nel ridurre l'inquinamento dell'aria nei contesti urbani, in quanto è minimo il ricorso alla combustione. Da notare la riduzione degli interventi che hanno usato la caldaia a condensazione: si tratta di una tecnologia che da sola non è in grado di garantire il duplice salto di classe energetica, e peraltro obbliga a essere sempre dipendenti dai combustibili fossili (e relative oscillazioni di mercato). Inevitabile che vi sia stato un ricorso inferiore rispetto al passato.

I costi specifici più alti si sono riscontrati per gli infissi, che assorbono circa il 19% degli investimenti garantendo però "solo" 285 GWh/anno di risparmi (il 12,5% del totale): si tratta di un intervento trainato molto apprezzato e utilizzato per ragioni che vanno oltre il semplice risparmio energetico (a partire dal miglioramento del comfort acustico).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## DIRETTIVA EUROPEA

## Fino a 3,7 milioni di edifici da ristrutturare in Italia entro il 2033. Precedenza ai più energivori

Rizzi a pag. 23

*Le stime della Commissione Ue sull'impatto della direttiva sulle prestazioni energetiche*

# Fino a 3,7 mln di case da rifare Entro il 2033. Ma la priorità sono gli edifici più energivori

DI MATTEO RIZZI

**G**li edifici da ristrutturare entro il 2033 oscillano tra i 3,1 e i 3,7 milioni. Ma la priorità sono gli edifici più energivori - quelli con cui attraverso il minimo investimento è possibile ottenere un risultato immediato - e quelli della popolazione economicamente più svantaggiata. Secondo le stime della commissione europea a tanto ammontano il numero di abitazioni residenziali colpite nei prossimi 10 anni dalla revisione della Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia (Epbpd) attualmente in fase di discussione al parlamento europeo in vista del voto della commissione Industria, Ricerca ed Energia (Itre) del 9 febbraio. Gli eurodeputati avrebbero dovuto esprimersi il 24 gennaio, ma l'appuntamento è stato posticipato per consentire lo smaltimento degli oltre 1.500 emendamenti presentati alla proposta della commissione europea.

La proposta di direttiva prevede un nuovo sistema di Certificazione energetica degli edifici chiuso - dalla classe A alla classe G - che tuttavia si discosta dall'attuale si-

stema in vigore. Ed è all'interno di questa novità che la stima delle ristrutturazioni richieste dalla commissione europea non può essere calcolato attraverso la attuale classificazione degli edifici.

In particolare, la commissione stima che del totale patrimonio immobiliare abitativo residenziale - 12,2 milioni di edifici in Italia - solo il 15% cadrà all'interno della categoria più inquinante e per cui sarà richiesto di passare alla categoria F entro il 2027 e al 2033 nella classe E.

Secondo l'articolo 16 della direttiva, "la lettera G corrisponde al 15% degli edifici con le prestazioni peggiori del parco immobiliare nazionale al momento dell'introduzione della scala. Gli stati membri assicurano che le restanti classi (da B a F) abbiano una distribuzione uniforme della larghezza di banda degli indicatori tra le classi di prestazione energetica".

È previsto, inoltre, un numero di eccezioni per edifici che non sono abitati più di 4 mesi all'anno, come ad esempio le seconde case, o ancora per gli edifici storici. In particolare, questo tipo di edifici non sarà esentato da un aggiornamento energetico, ma

gli stati membri possono prevedere delle regole ad hoc con interventi di miglioramento.

Per quanto riguarda i possibili rischi sull'inflazione e l'aumento dei prezzi - come già accaduto per il Superbonus italiano - la commissione vuole prevedere regole chiare fin da subito in modo che il mercato possa prepararsi alla domanda e che le imprese possano garantire una adeguata offerta.

È quindi da verificare attraverso opportuni meccanismi se l'aumento dei prezzi sia legato ad una specifica mancanza strutturale di prodotti.

Ma la proprietà della commissione è quella di chiedere un immediato miglioramento degli edifici più energivori, quindi quelli per cui il minimo investimento potrebbe produrre il massimo risultato e soprattutto per la fascia della popolazione economicamente più svantaggiata. In particolare, questo può avvenire sia attraverso i fondi del Pnrr, attraverso i fondi europei di sviluppo regionale e il fondo sociale per il clima. Ulteriore necessità è quella di mobilitare i capitali privati attraverso strumenti finanziari innovativi.

Da considerare, inoltre, che l'applicazione della direttiva chiederà regole tecniche che permetteranno agli stati membri una implementazione ragionata, sulla base delle necessità nazionali.

Da parte sua Confedilizia ha sottolineato che se la proposta di direttiva non dovesse essere modificata nella parte relativa alle tempistiche e alle classi energetiche, dovranno essere ristrutturati in pochi anni milioni di edifici residenziali.

Senza considerare che in moltissimi casi gli interventi richiesti non saranno neppure materialmente realizzabili, per via delle particolari caratteristiche degli immobili interessati. Inoltre, i tempi ridottissimi determineranno una tensione senza precedenti sul mercato, con aumento spropositato dei prezzi, impossibilità a trovare materie prime, ponteggi, manodopera qualificata, ditte specializzate, professionisti.

Secondo i costruttori edili di Ance dei 12 milioni di immobili presenti in Italia, oltre 9 milioni risultano particolarmente inquinanti e non sono in grado di garantire le performance energetiche richieste.

© Riproduzione riservata



**Del patrimonio immobiliare abitativo residenziale (12,2 milioni di edifici in Italia) solo il 15% cadrà nella categoria più inquinante**



159329



Le novità della disciplina inserita nella riforma del codice appalti all'esame dell'Aula

# Revisione prezzi alla francese

## Scatta se il contratto varia del 5% per eventi imprevedibili

Pagina a cura  
 DI ANDREA MASCOLINI

**M**eccanismo di revisione prezzi «alla francese», obbligatorio per tutti i contratti per eventi imprevedibili; scatterà oltre il 5% di variazione e per l'80% del valore del contratto. Così si delinea la disciplina sulla revisione prezzi del nuovo codice appalti all'esame del Parlamento.

Tutto parte dalla legge delega che alla lettera g) ha indicato «il regime obbligatorio della revisione prezzi» quale punto qualificante della riforma, tenendo conto anche degli eventi di portata mondiale (pandemia, crisi energetica) occorsi nei recenti mesi.

La norma che disciplina la revisione prezzi (articolo 60) rispetto ai diversi meccanismi di funzionamento della revisione (riconducibili ai

sistemi di compensazione e a quelli di indicizzazione) ha optato per un modello di indicizzazione simile a quello esistente nell'ordinamento francese, anche ponendosi nell'ottica di rendere semplice il procedimento di revisione. Il requisito perché scatti il meccanismo è che vi sia la presenza di «particolari condizioni di natura oggettiva, non prevedibili al momento della formulazione dell'offerta».

Dal momento che definire un indice per situazioni imprevedibili non era opera semplicissima, la commissione speciale del Consiglio di Stato che si è occupata della redazione dello schema ha

preso in considerazione sia il profilo temporale della valutazione dell'imprevedibilità («imprevedibili al momento della formulazione dell'offerta») sia sul dato quantitativo di essa (variazioni imprevedibili nel quantum).

È stato previsto che il meccanismo di revisione dei prezzi scatti nelle ipotesi di una variazione in aumento o in diminuzione superiore al 5% dell'importo complessivo dell'appalto originariamente previsto e opera nella misura dell'80% in relazione alla quota dell'importo variato, in aumento o in riduzione. La disposizione fa poi riferimento a indici sintetici delle variazioni dei prezzi relati-

vi ai contratti di lavori, servizi e forniture, approvati dall'Istat con proprio provvedimento entro il 30 settembre di ciascun anno, d'intesa con il ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Con lo stesso decreto si dovrà inoltre definire e aggiornare la metodologia di rilevazione e si dovrà stabilire l'ambito temporale di rilevazione delle variazioni.

La scelta di puntare sull'Istat è stata motivata dalla commissione in relazione al fatto che sul sito dell'Istituto vengono già pubblicati mensilmente gli indici di costo di costruzione riferiti a edilizia residenziale, capannoni industriali, tronchi stradali con tratti in galleria (e altro) e in considerazione della circostanza per la quale l'Istituto ha già avviato un percorso per allargare il set di indici, comprendendo più opere stradali, ferroviarie, idriche e marittime.

Per far fronte ai maggiori oneri derivanti dalla revisione prezzi le stazioni appaltanti potranno seguire tre strade.

La prima prevede di utilizzare nel limite del 50%, le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, e le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima stazione appaltante e stanziare annualmente relativamente allo stesso intervento.

La seconda, impiegare le somme derivanti da ribassi d'asta, se non ne è prevista una diversa destinazione dalle norme vigenti.

La terza, utilizzare le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione.

**Speciale appalti**  
 Tutti i venerdì una pagina  
 nell'inserto Enti Locali  
 e una sezione dedicata su  
[www.italiaoggi.it/specialeappalti](http://www.italiaoggi.it/specialeappalti)



**ENTRO IL 17 FEBBRAIO**  
*Contributi da 12 mln*  
*per togliere barriere*  
*architettoniche*

Regioni e Province autonome possono accedere ai 12 milioni di euro stanziati per eliminare le barriere architettoniche. È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto 10 ottobre 2022 dell'ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità presso la presidenza del consiglio dei ministri che disciplina l'attribuzione alle regioni e province autonome delle risorse per la progettazione di piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per il finanziamento di un progetto a sostegno della mobilità delle persone con disabilità. Le risorse del fondo per l'inclusione delle persone con disabilità ammontano a 12 milioni di euro, finalizzate a incentivare la progettazione dei piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Il trasferimento delle risorse sarà disposto dal predetto ufficio a seguito di specifica richiesta accompagnata da una delibera della giunta regionale nella quale vengono stabiliti l'ammontare e le modalità di erogazione dell'incentivo ai comuni che non abbiano adottato il piano alla data di adozione della stessa delibera, con priorità ai comuni con una popolazione compresa tra 5 mila e 20 mila abitanti. Le richieste, corredate dalle delibere di giunta regionale, devono essere inviate in formato elettronico all'indirizzo di posta elettronica certificata ufficio.disabilita@pec.governo.it entro il 17 febbraio 2023. Il decreto stanziava anche 660 mila euro per il finanziamento di un progetto a sostegno della mobilità delle persone con disabilità che favorisca l'individuazione degli stalli riservati ai veicoli utilizzati da persone con disabilità.





















